

## Sulla sintassi

### *L'analisi logica*

Assumendo che la parte relativa alla teoria del verbo sia acquisita, non importa con quale perizia o profondità, ci si sofferma in questa sezione sulla sintassi semplice o della proposizione. La ragione di questa scelta è presto detta: la precisione sintattica di una lingua dipende da diversi fattori e non può essere valutata in modo assoluto. La lingua latina, per esempio, è nota per la sua struttura grammaticale complessa e per la sua chiarezza sintattica. La sua sintassi è basata su casi e declinazioni, il che può rendere le relazioni grammaticali più esplicite rispetto all'italiano.

D'altra parte, l'italiano è una lingua romanza che ha ereditato molte caratteristiche dal latino, ma ha anche subito una semplificazione significativa nella sua struttura grammaticale. L'italiano moderno tende ad essere più flessibile nella disposizione delle parole e fa un uso più esteso di preposizioni rispetto al latino. Ne consegue che la flessibilità e per certi versi la indefinitezza della lingua italiana sono elementi, caratteri di grande interesse per uno scrittore, un poeta orientato all'uso "sperimentale" della lingua, alla dilatazione e astrattezza degli elementi semantici. Possiamo dire, per completezza, che lo "sperimentatore" di una lingua è al tempo stesso suo "esploratore" o "inventore" alla maniera della cataresi, nel completare o comporre lessemi assenti, ovvero, più in generale, nell'accezione della metafora e delle figure retoriche in senso ampio, praticando la ricerca semantica mediante arricchimenti, nuovi significati, nuove espressioni o colori, somiglianze, similitudini anche ricorrendo ad immagini insolite, strane, ignote.

Questo esercizio non è maniera, né è inteso quale "manierismo", ma funzione attiva, avanzata, niente affatto banale.

L'analisi logica, come strumento di insegnamento delle regole sintattiche nelle scuole, ha origine nel metodo seguito dai monaci benedettini del monastero di Port-Royal in Francia a partire dalla metà del 1600. Il termine, introdotto dal grammatico francese César Chesneau Dumarsais (Marsiglia, 17 luglio 1676 – Parigi, 11 giugno 1756), riconosce, indica una nuova funzione, cioè l'"analisi dei logici", distinguendola dall'analisi grammaticale intesa quale "analisi dei grammatici".

Parte fondamentale della grammatica, permette di individuare e classificare le funzioni svolte dai diversi elementi all'interno della frase. Se l'analisi grammaticale si concentra sulle singole parole, associando ogni singola parola alla sua categoria grammaticale e descrivendo le sue caratteristiche, come nell'esempio "Il sole splende", tradotto in "Il" – articolo determinativo –, "sole" – sostantivo –, "dorme" – verbo –, nell'analisi logica si individuerrebbe in "Il sole" il soggetto e "splende" quale predicato, "suo" predicato.

Nei prossimi esercizi ci occuperemo delle principali funzioni logiche del discorso pervenendo in ultimo alla sintassi nominale, più propriamente allo stile nominale, ma prima una sintesi sui complementi che utilizzeremo negli esercizi di laboratorio.

In italiano, i complementi sono elementi che arricchiscono il significato del verbo o del nome all'interno di una frase o proposizione. Ogni complemento può essere "interrogato", esso risponde sempre a una domanda che solitamente è indicata con "risponde alla domanda", nel caso del complemento oggetto, "chi, che cosa?". Per brevità non riportiamo questo uso per intero, limitandoci a esprimere: "domanda".

Elenco completo dei complementi in italiano:

1. **Complemento oggetto:** domanda "Chi? Che cosa?".
2. **Complemento di specificazione:** domanda "Di chi? Di che cosa?";
3. **Complemento di denominazione:** domanda "Di quale nome?";

4. **Complemento partitivo:** domanda “Tra chi? Tra che cosa?”;
5. **Complemento di paragone:** domanda “Più/meno di chi?, di che cosa? Come chi?/come che cosa? Quando chi/che cosa?”;
6. **Complemento di termine:** domanda “A chi? A che cosa?”;
7. **Complemento d’agente o di causa efficiente:** domanda “Da chi? Da che cosa?”;
8. **Complemento di stato in luogo:** domanda “Dove? In che/in quale luogo?”;
9. **Complemento di moto a luogo:** domanda “Verso dove? Verso quale luogo?”;
10. **Complemento di moto da luogo:** domanda “Da dove? Da quale luogo?”;
11. **Complemento di moto per luogo:** domanda “Per dove? Per quale luogo?”;
12. **Complemento di origine o provenienza:** domanda “Da chi? da dove? da che cosa?”;
13. **Complemento di allontanamento o separazione:** domanda “Da chi? da che cosa? da dove?”;
14. **Complemento di tempo determinato:** domanda “Quando? In quale momento?”;
15. **Complemento di tempo continuato:** domanda “Quando? Per quanto tempo?”;
16. **Complemento di mezzo o strumento:** domanda “per mezzo di chi?/di che cosa?”;
17. **Complemento di modo o maniera:** domanda “Come? In che modo? In che maniera?”;
18. **Complemento di causa:** domanda “Perché? Per quale motivo?”;
19. **Complemento di fine o scopo:** domanda “Perché? Per quale scopo?”;
20. **Complemento di compagnia e unione:** domanda “Con chi?/insieme a chi? Con che cosa?/insieme a cosa?”;
21. **Complemento di argomento:** domanda “Di quale argomento ? Di chi? di che cosa?”;
22. **Complemento di qualità:** domanda “Con quali qualità? Con quali caratteristiche?”.

Rocco Cento